



## FOCUS IDV DEL 1 OTTOBRE 09

**SCUDO FISCALE: DI PIETRO CON 'COPPOLA', QUIRINALE NON FIRMI NEL PROVVEDIMENTO C'E' 'COMMA SILVIO'- PD NON ERA IN AULA (ANSA) - ROMA, 1 OTT -** "Lanciamo un estremo, ultimo appello al capo dello Stato affinché fermi per tempo una norma che sancisce definitivamente l'aiuto di questo governo e di questo Parlamento alla criminalità". "E' una legge che serve alla mafia". E' questo l'appello che il leader dell' Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, ha rivolto al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, durante il sit-in di protesta dei parlamentari IdV in piazza Montecitorio contro l'approvazione dello scudo fiscale. Coppola scura in testa, sigaro in bocca "stile Cosa Nostra", Di Pietro, affiancato da tutti i deputati IdV con altrettante coppole sul capo e dai due capigruppo Donadi e Belisario, aggiunge: " Il nostro un appello che l'IdV rivolge con la dignità di una forza politica che già sarebbe riuscita a fermare questa legge, se al momento del voto sulle pregiudiziali di costituzionalità, tutte le opposizioni fossero state presenti in Aula. Il capo dello Stato è l'ultimo baluardo per fermare una legge che permette ai criminali utilizzare denaro che proviene da attività illecite o delitti. Finora era vietato dal 648 comma bis e comma ter del codice penale, ora si introduce il 648 comma Silvio". A fare da cornice a Di Pietro gli slogan dei giovani del partito, militanti e parlamentari impressi sui cartelloni come "Lo scudo fiscale serve al principale" e "Giorgio non firmare". Di Pietro, circondato da una folta pattuglia di parlamentari ha attaccato anche il ministro Tremonti: "Dice che cos' rientreranno 300 miliardi di euro? Non ne beneficeranno gli italiani, ma i delinquenti, che se li terranno stretti per poi riportarseli all'estero. Questi sono soldi che stanno fuori dall'Italia perché proventi di delitti. Questo riciclaggio di Stato". In piazza, oggi, durante il sit-in organizzato contro l'approvazione dello scudo fiscale, Leoluca Orlando, portavoce nazionale di IdV, ha aspramente criticato il decreto legge recante lo scudo fiscale, affermando: "Invochiamo l'intervento del Capo dello Stato che non crediamo voglia avallare un nuovo 'papello' mafia-Stato, ovvero le richieste dei boss alle istituzioni". Siamo in presenza di una "scelta scellerata fatta per decreto legge e blindata con il voto di fiducia". Il nuovo 'papello' Stato-mafia offende la legalità costituzionale, principio di eguaglianza e capacità contributiva, e insulta i contribuenti onesti e le vittime di tutte le mafie: un premio alla illegalità ben più devastante di qualunque amnistia o condono". "Non è con accordi in scantinati o in stalle di campagna che ormai si compensano le mafie, se ne ottiene il consenso; il "papello" del terzo millennio è un provvedimento come questo" - ha concluso Orlando -, augurandosi che il Capo dello Stato voglia impedire questo scempio di legalità costituzionale".(ANSA).

**SCUDO FISCALE: 'COPPOLA-IN' IDV. DI PIETRO, COLLE NON FIRMI =** (AGI) - Roma, 1 ott. - Il colpo d'occhio ci sta tutto. Antonio Di Pietro in silenzio, sotto una mitragliata di flash, con una coppola blu scura, mafia style, calata sugli occhi e un bel toscano all'angolo della bocca. Coppola, ma chiara e di tessuto estivo, anche per Stefano Pedica. Un altro deputato Idv, Francesco Barbato, grida nel megafono sino a diventare paonazzo quello che aveva scandito poco prima in Aula: "Provenzano e' stato il levatore, Forza Italia e' stata partorita in mano alla mafia". E' il 'coppola-in', cosi' potrebbe essere ribattezzato, la protesta contro lo scudo fiscale che Italia dei Valori ha scelto per rinnovare un secco appello a Giorgio Napolitano: "Questo e' il nostro disperato, ultimo appello al Capo dello Stato - dice Antonio Di Pietro - affinche' fermi per tempo una norma che serve solo ai delinquenti". I giovani attivisti Idv che attendono il loro leader davanti all'ingresso principale della Camera indossano la t-shirt con la scritta "Giorgio non firmare" gia' vista in altre iniziative di 'appello' al Colle. Si notano Leoluca Orlando con in mano un'agenda rossa, a richiamare l'impegno antimafia, e un altro militante Idv che mostra l'orologio a muro con la foto di Di Pietro sul quadrante per segnare "l'ora della legalita'". "La mafia ringrazia" e' il cartello in mano a ciascuno deputato Idv. Di Pietro ricorda che "Tremonti dovrebbe sapere che quei 300 miliardi che con lo scudo fiscale dovrebbero rientrare, secondo lui, andranno a favore dei delinquenti italiani che li rimetteranno nel cassetto, non a beneficio degli italiani onesti che resteranno, come sempre, cornuti e mezzati". "A chi rivolgersi - risponde ai cronisti che gli chiedono di questa nuova sollecitazione al Quirinale - se non all'ultimo baluardo della democrazia, di fronte a leggi fatte solo a beneficio dei delinquenti?". L'ex pm conia anche un nuovo articolo del codice penale, il "648 comma Silvio", e torna a ribadire il suo appello a Napolitano, con una critica al resto dell'opposizione: "Che il Capo dello Stato non si presti a questa legge mafiosa e' una garanzia per la democrazia, per ogni cittadino. E se tutti i deputati dell'opposizione fossero stati al posto loro, avremmo gia' avuto quella dichiarazione di incostituzionalita'".

**Scudo fiscale/Di Pietro:Napolitano non si presti a opera mafiosa \_Deputati Idv protestano in piazza Montecitorio con la coppola** Roma, 1 ott. (Apcom) - Coppola, sigaro e fazzoletto davanti al volto come i rapinatori: i deputati dell'Italia dei Valori protestano così davanti Montecitorio contro l'approvazione dello scudo fiscale. "La mafia ringrazia", c'è scritto sui cartelli innalzati da qualche decina di militanti, che intonano slogan come "Lo scudo fiscale serve al principale". Tutti indossano le magliette "Giorgio non firmare", e dalla piazza, Antonio Di Pietro rinnova "l'ultimo, estremo appello" al Presidente della Repubblica Napolitano: "Fermi una norma che sancisce definitivamente l'aiuto del Parlamento alla mafia. Chiedere a Napolitano di non prestarsi a questa opera mafiosa è un dovere di ogni cittadino, che di fronte ad un Parlamento che leggi a esclusivo vantaggio dei delinquenti non può che rivolgersi all'ultimo baluardo di democrazia". Un appello che l'Idv rivolge "con la dignità di una forza politica che già sarebbe riuscita a fermare questa legge, se al momento del voto sulle pregiudiziali di incostituzionalità tutte le opposizioni fossero state presenti in Aula". Ora resta solo "l'ultimo baluardo", cioè il Capo dello Stato, per riuscire a fermare una legge che - insiste Di Pietro - fa sì che "soldi che provengono da delitti, possano essere utilizzati. Finora era vietato dal 648 comma bis e comma ter del codice penale, ora si introduce il 648 comma Silvio".

**SCUDO FISCALE: DI PIETRO, NAPOLITANO SALVAGUARDI ISTITUZIONI**  
(ANSA) - ROMA, 1 OTT - "Dire che questa norma non agevola gli interessi delle mafie e' un'autentica idiozia che dimostra o l'incompetenza o il dolo del ministro Tremonti perche' come noto il denaro non odora. Solo le indagini possono permettere di capire da dove vengono i soldi, l'anonimato blocca ogni possibile approfondimento". Cosi' Antonio Di Pietro, ai microfoni dell'agenzia radiofonica Econews, risponde alle rassicurazioni del governo sulle misure dello scudo fiscale relative alla lotta al riciclaggio. Sull'assenza di ampi settori del Pd nel voto di ieri sulla pregiudiziale di costituzionalita' della norma, Di Pietro aggiunge: "Nel merito e' stata un'occasione persa per ribaltare la situazione, nel metodo sono deluso perche' ogni volta che L'Idv fa qualcosa viene preso con sufficienza e superficialita', e invece quell'atto era importante". "Con rispetto ci rivolgiamo al capo dello Stato - dice Di Pietro - con rispetto e con la dignita' di italiani feriti da istituzioni che approvano una legge che premia i criminali e li gratifica trasformando i proventi da delitti in opportunita' di guadagno. Il capo dello Stato e' l'ultimo organo costituzionale in grado di salvaguardare la credibilita' delle istituzioni. Speriamo in uno scatto di orgoglio nazionale contro questa anti italianita', che significa occuparsi di un piccolo gruppo di delinquenti e non degli altri".(ANSA).

**SCUDO FISCALE: IDV, PROTESTA IN CONSIGLIO REGIONALE SARDEGNA**  
= (AGI) - Cagliari, 1 ott. - Anche nel consiglio regionale della Sardegna, l'Italia dei valori ha alimentato la protesta, indetta a livello nazionale dal partito di Antonio di Pietro contro lo "scudo fiscale". Alla ripresa dei lavori in aula, gli esponenti dell'Idv assieme a quelli delle sinistre, hanno esposto tra i banchi un cartello con cui hanno invitato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a non firmare il provvedimento in discussione al Parlamento, definito polemicamente nello striscione "un'altra porcata". La presidente dell'assemblea, Claudia Lombardo, e' stata cosi' costretta a sospendere per qualche minuto la seduta. "Su questi soldi che sono usciti illegalmente senza pagare tasse e che rientrano in Italia con questa lavatrice fiscale, si paga solo il 5%", ha denunciato il capogruppo dell'Idv e promotore dell'iniziativa Adriano Salis. "Sulla quota che incassa lo Stato", ha aggiunto, "le Regioni sono escluse dalla compartecipazione al gettito". (AGI) (ANSA).

**RAI: ANNOZERO; DONADI, GOVERNO TEME INFORMAZIONE LIBERA**  
(ANSA) - ROMA, 1 OTT - "Il governo e' semplicemente terrorizzato dall'informazione libera, per questo strepita, attacca e tenta di imbavagliare le voci scomode". Lo afferma il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi. "E' il solito canovaccio - prosegue Donadi - di questa destra fatta d'immagine, ma senza sostanza. Berlusconi ed i suoi corifei vorrebbero ridurre la politica ad un grande show televisivo, con soubrette e conduttori compiacenti. Tutto questo mentre il Paese attraversa una terribile crisi economica che ha bruciato e continua a bruciare centinaia di migliaia di posti di lavoro". "Per difendere l'Art. 21 della Costituzione e tutti i giornalisti con la schiena dritta - conclude Donadi -, l'Idv sara' in piazza sabato 3 alla manifestazione indetta dell'Fnsi".(ANSA).

**RAI: PARDI (IDV), EX P2 CICCHITTO VUOLE COLONIZZAZIONE** (ANSA) - ROMA, 1 OTT - "Le esternazioni di Cicchitto (tessera P2 numero 2232) sulla Rai sono disgustose. Riportano una vera e propria lista di proscrizione, un ammonimento criptomafioso ad allinearsi ai canoni di informazione governativa, per evitare di incappare nella guerra di logoramento che stanno subendo Annozero, Report, Che tempo che fa e altre trasmissioni". Lo ha detto il capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione di Vigilanza, Pancho Pardi. "Non serve - prosegue Pardi - attendere il ministero dell'informazione per parlare di violazione della liberta' di stampa: il mobbing, il discredito e le minacce al Cda, sono elementi sufficienti a rendersi conto che Cicchitto fa sul serio: strangolera' tutto cio' che non gli aggrada. Solo quando la tv pubblica sara' definitivamente colonizzata dai cloni di Bruno Vespa e Augusto Minzolini la tessera P2 n.2232 sara' stata degnamente onorata. A proposito del canone, poi, non e' accettabile il teorema che il canone non si paga perche' la Rai e' di sinistra. E' vero il contrario - conclude il senatore Pardi - molti gia' oggi non lo pagano perche' non scorgono la differenza tra un servizio pubblico e un servizio privato di proprieta' e a vantaggio di Berlusconi". (ANSA). COM-CLA

**RAI. ALFANO (IDV): IL PIDUISTA CICCHITTO SOGNA LA TV DI REGIME** (DIRE) Roma, 1 ott. - ½Con l'arroganza e la sguaiataggine, che ormai gli riconosciamo come tratti caratteristici - afferma l'europarlamentare dell'IdV, Sonia Alfano- l'ex piduista Fabrizio Cicchitto (fascicolo n. 945, tessera 2232, data di iniziazione 12 dicembre 1980, e per questo atto infamante buttato fuori dal Psi)stila una lista di trasmissioni tv sgradite al suo padrone, anche lui guarda caso ex piduista, che hanno l'unica colpa di non essere abbastanza plaudenti ed allineate". Insomma, prosegue, "com'e' naturale per uno che sognava di porre in essere un colpo di Stato e di attuare il Piano Rinascita di Licio Gelli, la tv dovrebbe essere tutta modellata su programmi 'equilibrati' come Porta a Porta e tg come quello dell'inverecondo Minzolini. Neppure Ceausescu nel suo delirio avrebbe saputo immaginare qualcosa di cosi' terrificante per il proprio popolo» conclude Alfano.

**RAI: TG3; IDV, AUGURI A BERLINGUER E GRAZIE A DI BELLA** (ANSA) - ROMA, 1 OTT - "Facciamo i nostri auguri a Bianca Berlinguer per la nomina a direttore del tg3. Siamo doppiamente soddisfatti per questa scelta, in primis perche' e' una donna, in secondo luogo perche' e' una professionalita' interna all'azienda". Lo dicono in una nota congiunta Massimo Donadi e Felice Belisario, presidenti dei gruppi IdV di Camera e Senato. "Ad Antonio Di Bella, che ha diretto il Tg3 con grande professionalita' e dedizione - aggiungono -, vanno i nostri ringraziamenti". (ANSA).

**DE MAGISTRIS A NAPOLITANO, LASCIO TOGA ANCHE PER COLPA SUA LETTERA PUBBLICATA DAL 'FATTO'; SCRIVO A LEI COME PRESIDENTE CSM** (ANSA) - ROMA, 1 OTT - "Signor presidente, le scrivo questa missiva soprattutto nella qualita' di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura". Inizia cosi' la lettera aperta dell'europarlamentare dell'Idv, Luigi De Magistris, pubblicata sul 'Fatto' e nella quale il magistrato annuncia il proprio addio all'ordine giudiziario. De Magistris ripercorre tutta la sua carriera,

sottolineando la passione che ha contrassegnato quindici anni di lavoro e soffermandosi in particolare sull'attività svolta in Calabria. Infine ricorda lo scontro sul suo 'caso' tra le procure di Catanzaro e Salerno. "Signor presidente - dice De Magistris rivolto a Napolitano - io credo che lei in questa vicenda abbia sbagliato. Lo affermo con enorme rispetto per l'istituzione che lei rappresenta, ma con altrettanta sincerità e determinazione. Ricordo bene il suo intervento - devo dire senza precedenti - dopo che furono eseguite le perquisizioni da parte dei magistrati di Salerno. Rimasi amareggiato, ma non meravigliato". "Signor presidente - prosegue - questo sistema malato mi ha di fatto strappato di dosso la toga che avevo indossato con amore. E il fatto che non mi sia stato più consentito di esercitare il mestiere stupendo di Pubblico ministero mi ha spinto ad accettare un'avventura politica straordinaria". "Nell'animo, nel cuore e nella mente - sottolinea De Magistris - sarò sempre magistrato". E, assicura, eserciterà in questo senso il suo mandato "con un ulteriore impegno: quello di fare in modo che ciò che è accaduto a me non accada mai più a nessuno".

**RU486. ASTORE (IDV): GOVERNO MINACCIA L'AIFA** (DIRE) Roma, 1 ott. - "Ancora una volta, il Governo e la sua maggioranza tentano di intimidire un'agenzia indipendente come l'Aifa". Lo dice il senatore dell'Italia dei Valori Giuseppe Astore, che ha abbandonato per protesta la commissione Sanita' al termine dell'audizione del ministro Sacconi. "L'indagine conoscitiva, dalla quale evidentemente a questo punto, l'Idv si dissocia completamente- prosegue Astore- doveva avere altri obiettivi. Certamente non quello di bloccare l'iter autorizzativo della RU 486, ruolo che non spetta ad un'indagine conoscitiva". Per l'esponente dell'Idv, "l'Aifa ha di fatto bloccato il via libera alla commercializzazione di un farmaco a causa di pressioni indebite dell'Esecutivo e della maggioranza parlamentare che ha svelato così il vero scopo della richiesta di una commissione d'indagine: non approfondire scientificamente l'argomento - conclude Astore - ma esercitare minacce all'Aifa per bloccare ideologicamente l'utilizzazione del farmaco che avviene ormai da anni nel resto del mondo. E' un ulteriore oltraggio alla democrazia".

**INNSE: ZIPPONI (IDV), PIENA SODDISFAZIONE PER L'INTESA = (AGI)** - Roma, 1 ott. - "Finalmente, dopo un mese di trattative per rendere operativo l'accordo sull'Innse di Milano, è stata raggiunta un'intesa. Non possiamo che esprimere la nostra piena soddisfazione visto che l'Italia dei Valori ha seguito, passaggio dopo passaggio, tutta la trattativa". Lo afferma in una nota Maurizio Zipponi, responsabile Welfare e Lavoro dell'Italia dei Valori, che spiega: "L'intesa stabilisce che i macchinari passeranno tutti dall'attuale proprietà al gruppo Camozzi, mentre per quanto riguarda i lavoratori saranno salvaguardate le loro condizioni salariali e normative. In merito ai capannoni e all'area, necessaria a svolgere la nuova attività industriale, le parti hanno condiviso un percorso con reciproche ed irrevocabili garanzie". La soluzione della vicenda Innse, che in agosto aveva visto cinque dipendenti della fabbrica arrampicarsi in segno di protesta sul carroponete per giorni, è stata secondo Zipponi "il frutto della caparbieta' dei lavoratori e della FIOM, della professionalità del Prefetto e del rigore imprenditoriale del gruppo Camozzi, estraneo all'ubriacatura delle speculazioni finanziarie e immobiliari". (AGI)

**Solidarieta' a Lares e Metalli Preziosi** Roma, 01 OTT (Velino) - "Domani, venerdi' 2 ottobre, alle 15 incontreremo le lavoratrici e i lavoratori della Lares e della Metalli Preziosi, da mesi in lotta per la difesa del posto di lavoro, nella sede dell'azienda a Paderno Dugnano". Lo dichiarano la senatrice Giuliana Carlino, capogruppo dell'Italia dei Valori nella Commissione Lavoro di Palazzo Madama, e Maurizio Zipponi, responsabile nazionale IdV, dipartimento Lavoro-Welfare. "Le due imprese sono accomunate da un fallimento dovuto non alla crisi del mercato che sta colpendo l'economia italiana e mondiale, ma frutto di un'errata gestione finanziaria. Si tratta di 262 lavoratori, attualmente in regime di Cassa Integrazione straordinaria, che per 8 mesi non hanno percepito alcuno stipendio e che, nonostante gli accordi sindacali, non riescono ancora a percepire interamente gli importi dovuti dalla Cigs, partita ormai da marzo 2009. È nostra intenzione portare la nostra solidarieta' alle 262 famiglie che versano ormai da tempo in condizioni disperate e richiamare l'attenzione su questi lavoratori, che presidiano l'azienda da mesi, in attesa di risposte che ne' l'imprenditore ne' le istituzioni che avrebbero dovuto vigilare, il Comune, la Provincia e il Ministero dello Sviluppo Produttivo, sembra abbiano intenzione di dare, per arrivare ad una soluzione della vicenda con la conferma del proseguimento dell'attivit  produttiva e la conservazione dei posti di lavoro".

**CALABRIA: DE FONDI: PEDICA (IDV), COMUNE VA SCIOLTO, DOMANI SIT-IN DAVANTI P. CHIGI = SE PROVVEDIMENTO NON ARRIVA, OCCUPIAMO SALA STAMPA CDM** Roma, 1 ott. - (Adnkronos) - "Dopo mesi di lotta dell'Italia dei Valori, domani, il Consiglio dei ministri dovr  sciogliere il comune di Fondi per gravi infiltrazioni della criminalit  organizzata, cos  come sta chiedendo da oltre un anno il Prefetto di Latina Frattasi". Lo dichiara Stefano Pedica dell'Idv, che annuncia anche un nuovo sit-in del partito di Di Pietro che si terra' domani, a partire dalle 10, davanti a Palazzo Chigi, in concomitanza con lo svolgimento del Cdm. "Domani non vorremmo sorprese -continua Pedica- sarebbe davvero inspiegabile una decisione contraria allo scioglimento del comune. Se ci sar  il provvedimento tanto atteso, partir  da Roma il 'carosello della legalit ', dei nostri simpatizzanti, che terminer  sotto la sede del comune pontino alle ore 15. In caso contrario occuperemo ancora una volta la sala stampa del Consiglio dei ministri".

**DE MAGISTRIS (IDV), DIETRO SCOPELLITI COACERVO DI INTERESSI = (ASCA) - Catanzaro, 1 ott - "La clamorosa bocciatura, da parte dei vertici del Pdl romano, del coordinamento calabrese, definito dall'aspirante governatore Giuseppe Scopelliti, toglie definitivamente il finto velo di compattezza dietro il quale in quel partito si nascondono personalismi, striscianti guerre intestine e conflitti tra interessi ben lontani da quelli della generalit  dei calabresi". A sostenerlo e' Luigi de Magistris, europarlamentare di Italia dei Valori. "Commentare le lacerazioni all'interno del Pdl, cos  come l'autentica guerra che si sta consumando tra i comitati d'affari del Partito democratico - dice ancora de Magistris - non e' un modo poco garbato di interessarsi di cio' che avviene in casa d'altri, se poi chi non riesce a definire un piccolo organismo di partito senza rendersi responsabile di gravi e palesi violazioni statutarie aspira poi a gestire una realt  complessa come la Regione Calabria, che invece necessita di una svolta nel segno della legalit  e della trasparenza. Non e' un caso - continua de**

Magistris - che il primo nome ad essere 'sacrificato' da Scopelliti e' stato quello di Angela Napoli, donna di indubbia onesta' e riconosciuta capacita' politica, che ha sempre lavorato nell'esclusivo interesse dei calabresi, e che evidentemente e' ritenuta troppo libera da condizionamenti di apparato o forse troppo estranea al coacervo di interessi che alberga in quella parte del centrodestra calabrese che attende famelico dietro l'immagine piacente di Scopelliti per avventarsi nuovamente sulle risorse pubbliche come gia' avvenuto ai tempi del mai rimpianto governo Chiaravalloti".

**Porti, Milito-Pagliara (Idv): Matteoli, a quando i fatti?** Roma, 01 OTT (Velino) - "All'assemblea Assoportori il Ministro Matteoli ha illustrato lo stato della portualita' e ci ha indicato cio' su cui si dovrebbe lavorare ricordando anche le varie proposte del cluster marittimo. Ha dimenticato pero' di dire agli operatori del settore come e quando passera' dalle parole ai fatti". Cosi' afferma Dringa Milito-Pagliara, responsabile nazione trasporti dell'Italia dei Valori. "Il settore marittimo non ha bisogno di generali rassicurazioni ma necessita di provvedimenti urgenti per uscire dalla crisi e per fare in modo che i nostri porti si mantengano competitivi rispetto agli altri scali europei. Ad esempio - conclude Milito-Pagliara -, l'aumento della tassa di ancoraggio voluto da Matteoli non va in certa questa direzione ed e' quindi auspicabile che lo stesso venga revocato o quanto meno sospeso, cosi' come richiesto a piu' riprese dal cluster marittimo". (com/asp)